



I dati di Unioncamere sulle dinamiche delle attività produttive

Imprese, la Sicilia regge l'onda d'urto

Il tasso di crescita nel primo trimestre 2022 registra un leggero calo

PALERMO

Il tasso di crescita delle imprese siciliane nel primo trimestre 2022 si attesta in terreno leggermente negativo -0,06%, media italiana -0,02%, così come la media relativa all'area geografica Sud-Isole. La Sicilia, nei primi tre mesi di quest'anno, chiude con un saldo negativo con -304 aziende. Tra gennaio e marzo scorsi nell'Isola si sono registrate 6.175 iscrizioni, 6.479 cessazioni, il saldo come detto di -304, per un totale di imprese registrate che ammonta a 478.671; al 31 dicembre 2021 erano 478.967. La Sicilia, comunque, resta al quarto posto tra le regioni italiane per imprese registrate alle

spalle di Lombardia, Lazio e Campania e si attesta davanti a Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana.

Sono i dati di "Movimprese", forniti dall'Osservatorio di Unioncamere Sicilia. «Dai dati si evince che la Sicilia in questi primi tre mesi limita i danni e non dimentichiamo che veniamo da un periodo di pandemia durato oltre due anni e non si può dire che la guerra in atto in Ucraina faccia bene alle imprese in generale, figuriamoci a quelle siciliane - dice Pino Pace, presidente Unioncamere Sicilia - perdiamo poco più di trecento aziende, il che significa, di conseguenza, perdita anche di posti di lavoro. Ed è quello che ci deve far riflettere in una regione dove non ci si può permettere questo lusso. Gli imprenditori siciliani hanno fatto di tutto per resistere e la politica ha il dovere di continuare a sostenere le

aziende come può e con leggi che siano giuste per tutti. Ci auguriamo che già nel prossimo trimestre questi numeri possano essere aggiornati con dati positivi», conclude Pace. In testa alla speciale classifica per imprese registrate c'è sempre Catania, seguono Palermo e Messina, poi Trapani, che stacca Agrigento, Siracusa e Ragusa, chiudono Caltanissetta ed Enna.



Peso: 9%